

BACCALAUREATO IN TEOLOGIA

INDICAZIONI PER LO STUDIO

1. Quello che in ciascuna tematica del tesario è indicato come «Tema sintetico», pur essendo anche una tesi tra le altre, che può essere chiesta per se stessa, ha principalmente il senso di indicare un duplice legame, atto a favorire negli studenti uno studio di sintesi.
 - a) Il legame tra le diverse tematiche. Esso così vuol suggerire richiami che permettano, al termine del curriculum, di arricchire la comprensione dei vari temi con stimolazioni incrociate.
 - b) Il legame interno tra le parti di ciascuna tematica. Esso così funge da punto di vista per la rilettura dei singoli «nodi».Un riferimento esplicito, magari sobrio, al tema sintetico è sempre opportuno nello svolgimento di qualsiasi punto sia richiesto. Data però la diversa natura della prova scritta e della prova orale esso sarà formalmente chiesto nello scritto come orizzonte da formulare nello svolgimento (e qualora non risulti materialmente nell'enunciato del tema, si intenderà comunque sottinteso), rimarrà invece come sfondo più generico nell'esame orale.
2. Perché la prova corrisponda effettivamente alla natura sintetica dell'esame, i professori sono invitati ad esplicitare nelle domande il punto di vista e il percorso eventualmente richiesti. In alternativa si raccomanda allo studente di dichiarare e giustificare il percorso dell'esposizione che ritiene più significativo e che in concreto sceglie.
3. In ogni tematica uno dei nodi essenziali, segnalato come «metodologico» (*), si prefigge di far emergere qualche questione significativa per il metodo teologico. Scopo di questi nodi è di stimolare lo studente a misurarsi con l'acquisita capacità di riflessione teologica, e di offrirgli l'occasione di darne prova. Essi non si pongono propriamente come doppioni della tematica teologico-fondamentale, ma suggeriscono temi fondamentali colti nell'esercizio stesso dell'analisi di un punto delle diverse tematiche. Nello studiarli, e nel rispondere a domande che li riguardano, gli studenti abbiano cura di far emergere la questione di metodo.



I. TEMATICA FONDAMENTALE

Tema sintetico

La rivelazione del volto del Padre si impone nelle parole e nei gesti di Gesù, in quanto essa si impose a Gesù (nella forma di un'evidenza assolutamente originaria) come un'affidabile signoria. Sulla pretesa di questa evidenza si decide la verità della rivelazione di Dio e si determina la credibilità del cristianesimo, la sua possibilità di diventare la nostra fede.

Nodi essenziali

1. La manifestazione della verità di Dio nelle parole e nei gesti di Gesù è l'evidenza necessaria al costituirsi della fede cristiana. Ogni parola autorevole del magistero e ogni forma di testimonianza del credente traggono la loro legittimazione dalla compatibilità con la rivelazione cristologica attestata dalla scrittura evangelica.
2. La fede e la salvezza: principali formulazioni del tema nella storia della teologia (la questione dell'assolutezza del cristianesimo e della necessità della Chiesa; la questione della rilevanza antropologica della rivelazione) e vettori di orientamento per una ricomprensione del tema alla luce dell'impostazione cristocentrica e storico-salvifica dell'idea di rivelazione promossa dal concilio Vaticano II.
3. La fede e la testimonianza cristiana: forma testimoniale della fede della Chiesa e strutture ecclesiali della testimonianza cristiana ereditate, le une e le altre, dalla tradizione apostolica: la parola, la comunione e la celebrazione.
4. La fede e la ragione: articolazioni del nesso tra fede e ragione nell'impostazione tradizionale e nel rinnovamento promosso dal concilio Vaticano II in riferimento alla rivelazione evangelica e alla coscienza credente.

II. TEMATICA TEOLOGICA

Tema sintetico

La Trinità che si manifesta nell'economia della salvezza è la Trinità immanente; è la Trinità immanente che si comunica liberamente e a titolo gratuito nella storia della salvezza. Il cuore della rivelazione culminata in Gesù Cristo è l'auto-comunicazione di Dio nella storia. La dottrina trinitaria esprime questo mistero centrale al di là di separazioni o confusioni tra Dio in sé e Dio per noi.

Nodi essenziali

1. La formazione della dottrina trinitaria nei momenti chiave della sua trasmissione (Nicea, Costantinopoli) cerca di articolare la novità del Dio di Gesù Cristo con le condizioni culturali dell'epoca. Ne deriva da un lato la questione critica dell'«ellenizzazione del cristianesimo» nei dogmi trinitari e dall'altro la differenziazione tra stili teologici differenti, che giungono a elaborare visioni differenti delle relazioni tra Padre, Figlio e Spirito.
2. La comprensione teologica della novità del Dio cristiano è affidata ad alcune nozioni chiave che dicono il mistero in modo coerente: l'unica natura o sostanza divina in tre persone; la corrispondenza tra missioni storico-salvifiche e processioni eterne; la comunione «pericoretica» di Padre, Figlio e Spirito Santo. Spiega questi termini, mostrandone la novità essenziale, ossia la rivelazione di un «Dio amore».

III. TEMATICA CRISTOLOGICA

Tema sintetico

Oggetto della cristologia è la «singolarità di Gesù», per la quale egli è «Cristo e Signore», ossia norma definitiva e insuperabile e quindi universale della storia di Dio con gli uomini, proprio in quanto è questa concreta persona del Figlio di Dio tra noi.



Nodi essenziali

1. Il fondamento della cristologia è la risurrezione di Gesù, nella quale si compie la mediazione definitiva della salvezza nell'alleanza. Nell'unità paradossale della Pasqua di morte redentrice e glorificazione/esaltazione si compie il dono dello Spirito, che vince il peccato e trasfigura l'umanità, introducendo nella condizione nuova di «figli nel Figlio».

2. La questione radicale della cristologia cerca di pensare l'unione perfetta e salvifica in Gesù di Dio e uomo nell'unica persona del Figlio incarnato. Il «modello calcedonese» offre un modo coerente di pensare il dono del Figlio nella storia, pur nella tensione tra kerigma originario e cultura ambiente.

IV. TEMATICA ANTROPOLOGICA

Tema sintetico

La predestinazione degli uomini in Cristo. La relazione cristologia-antropologia, nesso metodologico e principio architettonico dell'antropologia teologica: smarrimento storico e recupero nel rinnovamento conciliare (GS 22); senso e articolazione alla luce dell'antropologia fondamentale; contenuto dogmatico secondo la tesi biblico-teologica della predestinazione di tutti gli uomini alla filiazione in Cristo, quale verità dell'antropologia cristiana.

Nodi essenziali

1. L'uomo centro dell'antropologia cristiana. La cifra biblico-patristica di imago Dei e le componenti antropologiche di anima e corpo, elementi per una visione sintetica della libertà creata che qualifica l'uomo come capacità di relazione. La sua declinazione nella relazione al mondo, nella dimensione corporea e nella differenza sessuale.

2. Il peccato originale perdita della conformità a Cristo. Sullo sfondo della creazione in Cristo (stato originario), l'ermeneutica del dogma del peccato originale attraverso la teologia biblica del peccato e l'analisi critica del dato magisteriale profila un suo rinnovato annuncio e il senso per l'oggi.

3. La Grazia come forma dell'antropologia cristiana. Il ripensamento biblico-teologico della Grazia nel contesto della incorporazione a Cristo, mediante lo Spirito. Il dinamismo della vita di grazia nell'uomo: ossia il percorso della giustificazione dalla preparazione al merito.

4. Il compimento escatologico. La realizzazione del progetto divino e della libertà creata: il passaggio dalla morte alla Vita, nella comunio sanctorum in Cristo.

V. TEMATICA SACRAMENTALE I

Tema sintetico*

La categoria di «sacramento» come principio sintetico per la trattazione sistematica dell'eucaristia. Il rilievo primario dell'eucaristia nell'ambito dell'organismo sacramentale.

Nodi essenziali

1. Il mistero eucaristico nella sua attuazione celebrativa: elementi costitutivi essenziali, «forma» (*Gestalt*) fondamentale, rapporto con l'ultima cena.
2. Il mistero eucaristico come presenza reale sacramentale del sacrificio di Cristo.
3. La costituzione della Chiesa come finalità del mistero eucaristico.
4. L'iniziazione cristiana: figura di riferimento e suo senso globale. Comprensione teologica di battesimo e confermazione nel quadro dell'iniziazione cristiana.

* Il tema sintetico è tale in rapporto sia alla tematica sacramentale I che alla tematica sacramentale II.



VI. TEMATICA SACRAMENTALE II

Nodi essenziali

1. Conversione personale e riconciliazione sacramentale del battezzato peccatore: la comunità cristiana risponde alla volontà istitutrice di Cristo e accompagna ogni fase del pentimento del battezzato peccatore, riconducendolo all'eucaristia e alla fraternità.
2. Prendendosi cura del battezzato gravemente malato, la comunità cristiana si fa carico della condizione antropologica e spirituale di malattia: il rapporto tra la dinamica sacramentale e le varie forme dell'intervento pastorale.
3. Il sacramento del matrimonio è celebrato e vissuto da un uomo e da una donna cristiani: essi, preceduti e formati dalla vocazione alla vita, alla fede e all'amore coniugale, diventano nella Chiesa soggetti co-operatori dell'azione rituale e del "culto spirituale" di tutta l'esistenza.
4. Il ministero ordinato, come ogni carisma, è partecipazione alla missione di Cristo; lo è propriamente secondo la prospettiva per cui Cristo si pone di fronte alla Chiesa in quanto tale. È quindi caratteristicamente servizio, autorevole ed efficace, all'unità della Chiesa; in questo senso esso è strutturalmente necessario per l'esistere della Chiesa stessa e per questo viene conferito mediante un sacramento detto Ordine.

VII. TEMATICA ECCLESIOLOGICA

Tema sintetico

La Chiesa, come mistero e soggetto storico-sociale, è una realtà relativa, ovvero derivata e funzionale: consiste in una rete di relazioni che "nasce" dal dono pasquale della salvezza in Cristo e che "serve" alla piena partecipazione a tale dono da parte degli uomini di ogni tempo e di ogni luogo. In tal senso essa è costitutivamente in rapporto con il Regno di Dio e con il mondo.

Nodi essenziali

1. L'evento della ecclesiogenesi, nella sua attestazione neotestamentaria, va interpretato non solo come momento originario ma anche come autentico momento rivelativo dell'«essenza» permanente della Chiesa come comunione.
2. La natura essenzialmente missionaria della Chiesa trova nella concreta figura cristologica la sua origine, il suo fine, i suoi mezzi, il suo stile e la sua necessità.
3. La fede cristiana, fin dai primi secoli e con la massima autorevolezza, ha qualificato la Chiesa con le note dell'unità, della santità, della cattolicità e dell'apostolicità. Ciascuna di queste caratteristiche e la loro circolarità vanno intese e vissute come dono e come compito, prevedendo un margine per il dramma della contraddizione (divisione, peccato, ecc.) e quindi per l'impegno costante alla purificazione, al rinnovamento e alla riforma.
4. La Chiesa è strutturata dall'insieme dei carismi-ministeri: essi, donati dallo Spirito di Cristo a ciascun battezzato quale esercizio promettente della propria libertà, nella loro varietà sono diversamente necessari all'edificazione della comunità e per la missione. Ciascuna delle tre fondamentali articolazioni vocazionali (ministero ordinato, vita consacrata, laicato) ridice in modo privilegiato uno dei riferimenti essenziali della vita della Chiesa (Cristo, Regno, mondo).

VIII TEMATICA MORALE FONDAMENTALE

Tema sintetico

La morale cristiana. L'agire morale dell'uomo ha origine e fondamento nell'agire di Dio, che per mezzo dello Spirito santo suscita e attira la libertà umana nella verità del Figlio, affinché l'uomo ami Dio e il prossimo come Lui ha amato.



Nodi essenziali

1. L'agire morale. L'esercitarsi nell'agire umano di una libertà irriducibile alle sue condizioni psico-fisiche e socio-culturali pone la questione del suo fondamento trascendente nell'agire divino.
2. La legge morale. Attirando l'uomo in Cristo, lo Spirito santo costituisce la legge dell'agire morale, la cui perfezione trova espressione nel comandamento nuovo dell'amore e il cui grado basilare è costituito dai precetti della legge naturale.
3. La libertà morale. Attirato in Cristo dallo Spirito santo, l'uomo è obbligato ad agire. Nelle singole azioni egli, istruito dalla coscienza, compie l'opzione fondamentale nei confronti di Dio e acquisisce gradualmente la stabile disposizione morale delle virtù o dei vizi.
4. L'alternativa morale. Rispetto all'attrazione dello Spirito l'uomo si trova inevitabilmente impegnato nella scelta tra il male del peccato e il bene della conversione, alla quale dispone l'opportuno discernimento morale.